

MINERVA PICTURES FIGLI DEL BRONX E RAI CINEMA
PRESENTANO

CONTRO IL CRIMINE. OLTRE LA LEGGE.



FORTUNATO
CERLINO

MICHELE
RIONDINO

XIAOYA MA E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI PIPPO DELBONO E STEFANIA SANDRELLI

FALCHI

UN FILM DI TONI D'ANGELO

DAL 2 MARZO AL CINEMA

MINERVA PICTURES FIGLI DEL BRONX E RAI CINEMA PRESENTANO "FALCHI" CON FORTUNATO CERLINO MICHELE RIONDINO XIAOYA MA ANGELO ARENA CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI PIPPO DELBONO E STEFANIA SANDRELLI
REGIA E SCENeggiATURA GIORGIO CARLINO TONI D'ANGELO MARCELLO OLIVERI PROTAGONISTI XIAOYA MA TIZIO MARTA ANTONIO MARCO SPOLITINI COSTRUTTORE MARTINA D'ELIA MUSICHE ORIGINALI NINO D'ANGELO
SONDAGRAFIA CARVINE GIARVINI COSTUME OLIVIA BELLINI CAVILLO COSTUME DI MASCHE IN ACCORDO CON ALLIANTE E IN ASSOCIAZIONE CON STI AL TRAI DELLE MANE SUL TAI TRAI
UNA PRODUZIONE MINERVA PICTURES FIGLI DEL BRONX E RAI CINEMA PRESENTATO DA GIOVANCA CURTI GAETANO DI VITO REGIA TONI D'ANGELO

Minerva

RAI CINEMA

Rai Cinema

Allante

FALCHI - IL FILM

#FALCHI

YouTube KMEDIA2

STI

STI

KOCH MEDIA

KOCH MEDIA

MINERVA PICTURES GROUP FIGLI DEL BRONX e RAI CINEMA

presentano

Falchi

regia di Toni D'Angelo

con

Fortunato Cerlino, Michele Riondino

Xiaoya Ma, Aniello Arena

con la partecipazione straordinaria di

Pippo Delbono e Stefania Sandrelli

una produzione

MINERVA PICTURES FIGLI DEL BRONX con RAI CINEMA

prodotto da

GIANLUCA CURTI GAETANO DI VAIO

con il sostegno del MIBACT in associazione con ALIANTE e in associazione con ST ai sensi delle norme sul tax credit

Distribuito da
KOCH MEDIA

uscita: 2 marzo

ufficio stampa:

Studio PUNTOeVIRGOLA

www.studiopuntoevirgola.com

Facebook:

<https://www.facebook.com/Falchi-II-Film>

Twitter:

#FALCHI

Cast Tecnico

<i>Regia</i>	Toni D'Angelo
<i>Soggetto e sceneggiatura</i>	Giorgio Caruso, Toni D'Angelo, Marcello Olivieri
<i>Fotografia</i>	Rocco Marra
<i>Montaggio</i>	Marco Spoletini
<i>Musiche originali</i>	Nino D'Angelo
<i>Casting</i>	Marita D'Elia
<i>Scenografia</i>	Carmine Guarino
<i>Costumi</i>	Olivia Bellini
<i>Aiuto regia</i>	Andrea Vellucci
<i>Supervisione alla produzione</i>	Antonio Alessi, Angelo Zemella
<i>Organizzatore generale</i>	Fabio Lombardelli
<i>Direttore di produzione</i>	Francesco Di Sarno
<i>Produzione</i>	Minerva Pictures Group, Figli del Bronx con Rai Cinema
<i>Produttore esecutivo</i>	Minerva Pictures Group
<i>Distribuzione</i>	Koch Media
<i>Ufficio stampa</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA Tel. 0639388909 / info@studiopuntoevirgola.com www.studiopuntoevirgola.com
<i>Durata</i>	97'

Cast Artistico

<i>Peppe</i>	Fortunato Cerlino
<i>Francesco</i>	Michele Riondino
<i>Mei</i>	Xiaoya Ma
<i>Ispettore Russu</i>	Aniello Arena
e con la partecipazione straordinaria di	Pippo Delbono <i>nel ruolo di Marino</i>
e con la partecipazione straordinaria di	Stefania Sandrelli <i>nel ruolo di Arianna</i>
<i>Luciano</i>	Gaetano Amato
<i>Liu</i>	Alessandra Cao
<i>Agente Caserta</i>	Carlo Caracciolo
<i>Giovane ragazza bionda</i>	Noemi Maria Conigni
<i>Oscar di Maio</i>	Arturo Cavasino
<i>Hwang</i>	Hong Guo Long
<i>Vincenzo Giovane Latitante</i>	Carmine Monaco
<i>Agente Migliaccio</i>	Carmine Paternoster
<i>Agente De Nicola</i>	Massimiliano Rossi
<i>Tuccillo Latitante</i>	Salvatore Striano
<i>Chen</i>	Ruichi Xu

Nel corso della lavorazione del film non sono stati inflitti maltrattamenti di alcun genere agli animali. Gli animali di scena sono stati trattati e seguiti da professionisti che ne hanno garantito la totale incolumità.

Le scene con la partecipazione di animali sono state effettuate con l'ausilio di effetti speciali di post produzione, al fine di salvaguardare totalmente la salute e il benessere dei nostri amati cani.

Sinossi

Napoli, la città delle mille contraddizioni. Fortunato Cerlino e Michele Riondino sono Peppe e Francesco, due Falchi, poliziotti della sezione speciale della Squadra Mobile di Napoli. In sella alla loro moto, portano la legge tra i vicoli più malfamati della città, usando spesso metodi poco convenzionali. La loro vita, già ricca di tensione, viene sconvolta da una tragedia personale e professionale. In preda allo sconforto e assetati di vendetta, ingaggeranno una lotta senza esclusione di colpi contro una potentissima e spietata organizzazione criminale cinese.

Chi sono i Falchi

I "Falchi" vennero fondati a Catania nel 1974 dal Questore Emanuele De Francesco, come 5ª Sezione della Squadra Mobile e preposti esclusivamente alla repressione dei crimini di strada, infatti è anche denominata Squadra Antiscippo.

Oggi inquadrati nella sezione "criminalità diffusa", le Squadre Falchi nascono dalla disciolta Sezione "Falchi", fino al settembre del 2008 inquadrata in seno all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico; In borghese e in sella alla moto, contrastano il crimine per i vicoli delle città laddove le volanti non riescono ad arrivare.

Attualmente le città dove tale servizio porta ottimi risultati sia in termini di repressione che di prevenzione sono Palermo, Napoli, Bari, Taranto, Roma e Milano; soprattutto nel capoluogo campano, l'utilizzo di motoveicoli è la vera arma in più nei confronti della criminalità predatoria, dati gli intrecciati dedali di vicoli che caratterizzano la città partenopea. Proprio per questo sono oggi figure leggendarie e, allo stesso tempo, ambigue, visto il loro modo, molto spesso non convenzionale, di contrastare il crimine.

Conversazione con alcuni poliziotti appartenenti alla squadra operativa dei Falchi

Abbiamo parlato con alcuni poliziotti in servizio nella squadra antiscippo dei Falchi.

Intanto è stato chiarito che si può desiderare essere tra i Falchi, ma l'attribuzione alle diverse sezioni (antidroga, antimafia, Falchi, ecc.) spetta al Capo della Mobile, che valuta le qualità e le attitudini dei poliziotti. Non è facile essere prescelto, perché comunque il numero è ridotto e prestabilito.

D. Sono necessarie caratteristiche speciali, doti particolari per essere un Falco?

R. Non doti particolari, ma certo bisogna essere prestanti, atletici, svelti, un po' scugnizzi. E naturalmente saper andare in moto.

D. Ma è una carriera tutta al maschile o ci sono anche donne-Falco?

R. Donne ce ne sono, certo. Anche se non molte.

D. Quanti sono i Falchi in una città?

R. Variano a seconda dei periodi, attualmente il numero è di circa 70 per città. Ma in certi momenti, in passato, sono anche stati pochissimi

D. La funzione dei Falchi in sostanza è l'operatività su strada, giusto?

R. Non esattamente: devono conoscere bene il territorio e chi lo abita. A Napoli devono poter fronteggiare la camorra.

D. I Falchi incutono timore?

R. In realtà sì, La gente finisce per conoscerli. E comunque un poliziotto in moto fa paura.

D. C'è un forte legame interno tra i Falchi, uno spirito di gruppo?

R. In tutti i corpi speciali c'è sempre un forte spirito di gruppo, ma il legame più forte è con il compagno di 'pattugliamenti' in moto. Diventa uno di famiglia, visto che ci stai insieme 365 giorni all'anno.

D. Con l'esperienza maturata negli anni, consiglierebbe a un giovane poliziotto di entrare nei Falchi anche se comporta parecchi sacrifici?

R. Sì, assolutamente. Nei Falchi si formano i migliori poliziotti per gli uffici investigativi.

Tra le molte vicende che hanno coinvolto i Falchi, ce n'è una molto importante in cui il loro intervento è stato risolutivo. Si tratta del Caso Ammaturo.

Napoli, 15 luglio 1982. Poco prima delle 17, a colpi di mitraglietta e di pistola, un commando composto da quattro persone uccide a Napoli il capo della squadra mobile Antonio Ammaturo. Nell'agguato, in piazza Nicola Amore, vicino alla Ferrovia, viene assassinato anche l'agente Pasquale Paola, 32 anni, che era alla guida dell'automobile, un'ALFAsud, a bordo della quale Ammaturo stava recandosi in questura. Nella sparatoria resta ferito un passante: Vincenzo Di Lorenzo. Gli attentatori fuggono a bordo di una Fiat 128 che viene intercettata da due "falchi", agenti in borghese in sella ad una motocicletta, che sparano contro l'auto in fuga alcuni colpi di pistola. Uno degli occupanti dell'auto viene ferito. Nel corso dell'inseguimento vengono feriti altri due passanti: Giuseppina Scarano e Luciano Manzo. Quando i due "falchi" in moto cadono, i quattro a bordo della 128 abbandonano l'auto e fuggono a piedi tra i vicoli del centro storico. Sulle prime si ipotizza un delitto di camorra. Ammaturo era infatti riuscito ad infliggere duri colpi alla malavita organizzata ed in particolare ai gruppi camorristici, quali la Nuova camorra e la Nuova famiglia. Ammaturo, inoltre, con i suoi collaboratori aveva fatto irruzione nella villa di Ottaviano di proprietà di Raffaele Cutolo, arrestando la sorella ed il figlio del boss ed alcuni suoi luogotenenti. Al momento Ammaturo si stava occupando delle indagini sull'assassinio del criminologo Aldo Semerari.

[Da Misteri d'Italia]

Note del regista e autore Toni D'Angelo

Falchi vuole essere una storia universale narrata con il pathos dei grandi classici della tragedia greca, a partire dalla quale tutto è stato raccontato ma prendendo forme diverse nel corso dei secoli, subendo una continua evoluzione. Ed è da questo flusso d'emozioni che ho attinto i grandi temi dell'amore, dell'amicizia e del tradimento facendoli confluire nel genere del melodramma.

Durante la preparazione e sul set poi, mi sono lasciato ispirare visivamente da un filone cinematografico al quale sono particolarmente affezionato: quello di Hong Kong negli anni '90, con i suoi melò, polizieschi e noir raccontati da grandi registi. E proprio come accadeva con Johnnie To o John Woo, anche in *Falchi* non ho cercato una rappresentazione neorealistica della verità, quanto piuttosto una ricostruzione credibile della realtà attraverso la spettacolarità. Così facendo, anche la violenza utilizzata attraverso le immagini diventa una metafora ma non un riflesso vivo della vita.

La location è quella di una città dove affondano le mie radici, culturali e familiari. Ciò nonostante, Napoli è un luogo che può essere tanto rappresentativo quanto generico, universale appunto. Ed è per questo che ho voluto rendere la città un non luogo, evitando di conferire una geografia precisa ma rendere le strade, le piazze e i vicoli come un teatro di posa a cielo aperto, all'interno del quale si fondono e si spaccano le diverse culture che popolano l'ambiente metropolitano. L'unico elemento riconoscibile all'interno di un contesto di napoletanità, è quello della musica, fedele ad una cultura partenopea fortemente legata al genere del melodramma come poche altre sonorità sono in grado di esserlo in Italia.

Biografie

TONI D'ANGELO

Nato a Napoli il 6 dicembre 1979 dal noto cantautore, attore e regista italiano Nino D'Angelo, Toni D'Angelo si trasferisce a Roma all'età di 6 anni. Si iscrive al D.A.M.S. di Bologna, per poi trasferirsi a quello di Roma Tre, dove si laurea con una tesi sul cinema di Abel Ferrara. Inizia la sua carriera cinematografica proprio con lo stravagante regista italoamericano, per il quale lavora come assistente alla regia, e con il quale scrive il soggetto (mai realizzato in forma di film) *Morire a Napoli*.

Dopo diverse esperienze sul set, totalmente innamorato del cinema, decide di passare alla regia, dirigendo il suo primo cortometraggio, *Bukowski, Casoria*, un ménage à trois ai limiti dell'erotico, ispirato liberamente a un racconto di Charles Bukowski. Nonostante l'amatorialità dell'operazione, il film riscuote un grande successo, vincendo diversi premi. Il giovane regista, allora, capisce che quella è la giusta strada da perseguire, e gira numerosi altri cortometraggi e videoclip musicali, fino a realizzare nel 2007 il suo primo lungometraggio, *Una notte*. Il film ottiene numerosi premi italiani e internazionali, e vale a D'Angelo la candidatura come miglior regista esordiente nella cinquina dei David di Donatello.

Nel 2009 il suo secondo lungometraggio, il documentario *Poeti*, viene selezionato alla 66° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia in concorso nella sezione Controcampo Italiano e in numerosissimi altri festival internazionali. Interamente girato a Roma, è una sorta di block-notes sulla poesia nella capitale.

Nel 2012 torna alla narrazione con *L'innocenza di Clara*, un noir ambientato nelle cave di marmo di Carrara e selezionato in concorso, unico film italiano, al MWFF World di Montreal e al Courmayeur Noir in Festival.

Del 2014 è il cortometraggio *Ore 12*, prodotto da Sky Cinema, Cattleya e Figli del Bronx, realizzato nell'ambito delle attività laboratoriali dei "ragazzi di Scampia" e presentato come evento speciale al Festival del cinema di Roma.

L'ultimo film girato da D'Angelo è *Filmstudio, Mon Amour*, documentario presentato al Festival di Roma e vincitore del Nastro d'Argento per il Miglior Documentario. La pellicola tratta del mitico cineclub romano Filmstudio, dove, attraverso un personalissimo viaggio introspettivo dell'autore, vengono documentate, ripercorrendole assieme ai personaggi che ne hanno fatto la storia, le tappe più significative.

FORTUNATO CERLINO

Fortunato Cerlino è nato a Napoli e, dopo una lunga carriera teatrale, cinematografica e televisiva, ha raggiunto il grande successo vestendo i panni di Don Pietro Savastano nella serie evento di Sky *Gomorra*, venduta in oltre 60 Paesi del mondo. Dopo *Gomorra* si consolida il successo internazionale: entra infatti a far parte del cast della serie tv americana *Hannibal* (in America in onda sulla rete NBC).

Fortunato si diploma nel 1991 all'Accademia d'arte drammatica della Calabria diretta da Alvaro Piccardi e Luciano Lucignani. Già nel 1990 riceve l'attestato di triennio dell'Accademia del teatro

Diana - a Napoli - diretta da Guglielmo Guidi. Negli anni '90 sono innumerevoli i viaggi all'estero per studi e seminari di improvvisazione ed impostazione vocale e del linguaggio del corpo. Nel 1995 è intrattenitore presso Harrods in Londra. Nel 2000 fa parte del progetto Cechov diretto da Anton Milenin. Nel 2006 presso il Centro Teatrale Santa Cristina partecipa alla Scuola di perfezionamento diretta da Luca Ronconi.

Nutrito il suo curriculum teatrale. Tra i suoi tanti lavori ricordiamo nel 2007 *Fahrenheit 451* di R. Bradbury con la regia di Luca Ronconi e nel 2011 *Se non ci sono altre domande* con la regia di Paolo Virzì al Teatro Eliseo di Roma. Dal 1990 inizia anche a scrivere per il teatro e a curare la regia di numerosi spettacoli, tra cui ricordiamo gli ultimi: *Potevo far fuori la Merkel...* e *Edipo a Tersigno*.

In tv nel 2000 partecipa a *Francesca e Nunziata* con la regia Lina Wertmuller. Nel 2001 è nel cast de *La squadra*. Nel 2007 è nel cast di *Mogli a pezzi* diretto da Alessandro Benvenuti. Nel 2009 prende parte a *Distretto di polizia 9* con la regia di Alberto Ferrari e a *Ris 6* e l'anno successivo a *Distretto di polizia 10*. Nel 2015 è guest star nella sit-com *Il candidato* con Filippo Timi, trasmesso dalla Rai, e partecipa alla serie internazionale *I medici*, regia di Sergio Mimica. Nello stesso anno è nella seconda serie di *Gomorra*. Nel 2016 gira *Britannia*, prodotta da Sky UK e nel 2016 *At close range (Auf kurze Distanz)* regia P. Kadelbach, prodotto da Ufa Fiction

Tanti anche i suoi lavori per il grande schermo. Nel 1998 è nel cast de *La via degli angeli* di Pupi Avati e di *Caro domani* di Mariantonia Avati. Nel 2000 è la volta di *Ribelli per caso* di Vincenzo Terracciano, nel 2006 di *Lascia perdere Johnny* di Fabrizio Bentivoglio, nel 2007 partecipa a *Gomorra* di Matteo Garrone e nel 2008 è nel cast di *Fortapash* di Marco Risi. Nel 2015 prende parte a *Inferno*, regia di Ron Howard; è protagonista insieme a Vinicio Marchioni del film *Socialmente pericolosi*, regia di Fabio Venditti e del film *Senza fiato*, regia di Raffaele Verzillo.

MICHELE RIONDINO

Classe 1979, Michele Riondino inizia a lavorare costantemente nel cinema dal 2008, dopo una formazione teatrale di tutto rispetto e la gavetta di routine in tv. Il primo ruolo di rilievo lo ottiene nel film *Il passato è una terra straniera* di Daniele Vicari, con l'amico Elio Germano, presentato al Festival del Cinema di Roma e per cui l'attore riceve il premio L.A.R.A. come Miglior Interprete protagonista. Nel 2009 è nel cast dei pluripremiati *Fortapash* di Marco Risi e *Dieci Inverni*, esordio alla regia di Valerio Mieli.

Nel 2010 è diretto per la prima volta, seppur in un ruolo secondario, da Mario Martone in *Noi Credevamo*; il sodalizio con il regista continuerà negli anni tanto che nel 2014 gli verrà assegnata la parte di Antonio Ranieri nel biopic *Il giovane favoloso*, che ripercorre la vita di Giacomo Leopardi, e la cui interpretazione gli vale una nomination al Ciak d'oro come Miglior Attore Non Protagonista.

Sempre nel 2010 è nella commedia di Saverio Di Biagio *Qualche Nuvola*, mentre nel 2012 passa al genere drammatico nel film *Gli sfiorati* di Matteo Rovere, al fianco di Andrea Boschi, Claudio Santamaria e Asia Argento, e che gli vale una nomination ai Nastri d'Argento come Miglior Attore non Protagonista.

Lo stesso anno è presente alla 69° Mostra Internazionale di Venezia con due pellicole di grande interesse, il pluripremiato *Bella Addormentata* di Marco Bellocchio, e *Acciaio*, trasposizione cinematografica del bestseller omonimo. Per entrambe le interpretazioni ottiene la nomination ai

Nastri d'Argento come Miglior Attore non Protagonista.

Nel 2015 è nel cast di *Meraviglioso Boccaccio* dei fratelli Taviani e nel 2016 torna al Festival di Venezia con *La ragazza del mondo* di Marco Danieli.

Dal 2012 è *Il giovane Montalbano* su Rai Uno per la regia di Gianluca Maria Tavarelli. Nel 2015 è *Mennea* nella miniserie tv *Pietro Mennea – la freccia del sud* per la regia di Ricky Tognazzi.

Dal 2012 affianca al cinema il teatro: *La Vertigine del Drago* di Alessandra Mortelliti con regia dello stesso Riondino (2012), *Euridice e Orfeo* con regia di Davide Iodice (2015); *Giulio Cesare* con regia di Àlex Rigola (2016) tuttora in tournée

Nel 2016 conduce, nei panni di Limerick, una divertente trasmissione su Rai Radio1.

PIPPO DELBONO

Nato nel '59 a Varazze, Pippo Delbono è attore, autore e regista teatrale internazionalmente riconosciuto. A partire dal suo primo spettacolo, *Il tempo degli assassini*, crea un teatro totale tra danza, testo e musica, che coinvolge attivamente il pubblico e alterna tematiche intime, politiche, umane. Con la sua compagnia che comprende figure sorprendenti come Bobò, sordomuto che ha fatto uscire dal manicomio di Aversa, presenta regolarmente le sue creazioni in alcuni dei teatri più importanti d'Europa (Piccolo di Milano, Argentina di Roma, Rond-Point di Parigi) e nei festival di Avignon, Grec di Barcelona, Teaterspektakel di Zurigo, o Festwochen di Vienna, oltre che in altri 50 paesi del mondo. Il suo lavoro teatrale ottiene diversi riconoscimenti tra cui il Premio Europa, il Premio Ubu, ecc.

Nel corso del tempo il suo lavoro spazia dal teatro all'arte visiva (l'installazione *Ma mère et les autres* alla Maison Rouge di Parigi o la performance *Bordeaux Rouge* su richiesta di Michelangelo Pistoletto) alla musica (i concerti con Alexander Balanescu, Enzo Avitabile, Petra Magoni) alla lirica (le opere create per il Teatro San Carlo di Napoli o Wielki di Poznan) alla scrittura (i libri per Garzanti o Actes Sud, le cronache giornalistiche su Il Venerdì o L'Humanité) e al cinema.

In questo ambito ha realizzato diversi film, sempre in bilico tra cinema del reale e finzione poetica. Il suo primo lungometraggio, *Guerra*, è selezionato a Venezia e ottiene in seguito il David di Donatello al miglior documentario, *Grido* è presentato alla Festa del Cinema di Roma, *La paura* in prima mondiale a Locarno, mentre *Blue sofa* riceve il gran premio al festival del cortometraggio di Clermont Ferrand, *Amore carne* è in concorso a Orizzonti a Venezia e vince diversi premi internazionali, così come *Sangue*, presentato a Locarno e in diversi festival mondiali. *La visite*, protagonista Michel Lonsdale a fianco a Bobò, è in prima al festival di cinema sull'arte al Louvre e vince il gran premio del Festival del Cinema del Reale di Rio. Nel 2016 partecipa alle Giornate degli Autori di Venezia con *Vangelo*.

Come attore è a fianco di Tilda Swinton in *Io sono l'amore* di Guadagnino, così come nei film *Io e te* di Bertolucci, *Goltzius* di Peter Greenaway, *Cha cha cha* di Marco Risi, *Un castello in Italia* di Valeria Bruni Tedeschi, e protagonista in *Henri* di Yolande Moreau e in *Pulce non c'è* di Giuseppe Bonito, tra gli altri.

I festival di Locarno, La Rochelle e Wroclaw - capitale europea della cultura 2016 - hanno dedicato omaggi e retrospettive complete al suo cinema.

STEFANIA SANDRELLI

Prosegue ancora oggi la fortunatissima carriera cinematografica di Stefania Sandrelli, che dotata di una tenerezza naturale mista ad uno humor intenso quanto innocente, ha affascinato i più grandi registi dell'epoca d'oro del nostro cinema, diventandone volto femminile internazionale.

L'esordio sul grande schermo si deve a Luciano Salce, che le offre una parte ne *Il federale* accanto a Ugo Tognazzi, che sarà suo fedele compagno sul set, e Gianni Angus. La notorietà arriva con la partecipazione in *Divorzio all'Italiana* di Pietro Germi, dove l'attrice interpreta la cuginetta Angela, della quale si invaghisce perdutamente Fefé (Marcello Mastroianni).

Pietro Germi la dirigerà ancora in *Sedotta e abbandonata*, in *L'immorale* e in *Alfredo, Alfredo*.

A 16 anni, si fida con il cantautore Gino Paoli, con il quale vivrà una lunga storia d'amore (che verrà poi tradotta in una delle più belle canzoni italiana del secolo "Questa lunga storia d'amore", da lui scritta appositamente per lei) e che si concluderà con la nascita della sua prima figlia, Amanda Sandrelli nel 1964.

Nel 1965 Antonio Pietrangeli, colpito dalle doti recitative di questa ragazza, le offre l'opportunità di impersonare un'attricetta che non riesce ad avere successo in *Io la conoscevo bene*. Nessuno crede che la Sandrelli sia capace di interpretare un ruolo del genere e Pietrangeli si imporrà fortemente per sostenere il suo nome nel cast. Quando alla fine ci riesce, il film è un vero successo e l'attrice è esaltata dalla critica e particolarmente apprezzata dal pubblico.

Durante gli anni settanta viene diretta dai più talentuosi registi del nostro cinema: Bernardo Bertolucci la vorrà nei suoi capolavori *Il conformista* (1970) e *Novecento* (1976), per poi ritrovarla in una delle sue pellicole più recenti, *Io ballo da sola* (1996). Se per Monicelli sarà una strega che segue *Brancaleone alle crociate* (1970), per Luigi Comencini è vittima del capitalismo in *Delitto d'amore* (1974), ma anche una sexy vicina di casa che balla in un ascensore bloccato con un monsignore in *Quelle strane occasioni* (1976).

Nel 1974 è sul set di *C'eravamo tanto amanti* di Ettore Scola, nei panni della donna contesa da Gassman e Manfredi; il regista sarà una delle colonne portanti della sua carriera, tanto che la scriverà in *La Famiglia* nel 1988, dopo averle donato nel 1980 il suo primo Nastro d'Argento come Miglior Attrice non protagonista per *La terrazza*. L'attrice ne riceverà nella sua carriera altri cinque, cronologicamente per le interpretazioni in *Mignon è partita* di Francesca Archibugi (1989) (interpretazione che le varrà anche il David di Donatello), *La cena* ancora di Scola (1999), *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino (2001) e *La prima cosa bella* di Paolo Virzì (2010).

Nel 1983 entra nella sua filmografia Tinto Brass, che dirigendola nell'erotico *La chiave* mostra all'Italia un volto della Sandrelli che nessuno conosceva. Seguono: Odorisio (*Magic Moment*), Steno (*Mi faccia Causa*), Quaregna (*Una donna allo specchio*), Giuseppe Bertolucci (*Segreti Segreti*), Lizzani (*Mamma Ebe*), Monicelli (*Speriamo che sia Femmina*), Soldati (*La Sposa Americana*), Gabòr (*La Sposa era Bellissima*), Bigas Luna (*Prosciutto Prosciutto* - (Leone D'Argento al Festival di Venezia del 1992).

È l'ennesima prova che la Sandrelli può affrontare qualsiasi personaggio, essere di volta in volta bambina, moglie, amante, oggetto del desiderio, femminista, madre, vittima, carnefice, disinvolta, inibita, frivola e passionale. Un'attrice proteiforme, capace con la sua personalità e il suo carattere di infondere umanità, spessore e credibilità anche a personaggi di contorno o appena abbozzati.

Ancora attiva e indimenticabile, per la leggerezza, la spontaneità, il talento innato e puro con il quale ha attraversato questi anni di cinema italiano, Stefania Sandrelli si è guadagnata meritatamente il Leone d'Oro alla carriera nel 2005 e il Nastro d'argento onorario nel 2006.

Nel 1980 lavora in *Lulu*, per la regia di Mario Missiroli, nell'84 in *I Racconti del Maresciallo* di Giovanni Soldati. Ma le nuove fiction la reclamano e Stefania, sempre pronta ad accettare nuove sfide, non si sottrae. Dal 1996 al 2001 è tra i protagonisti della serie *Il Maresciallo Rocca*, dal 2001 al 2003 *Il Bello delle Donne* e da ultimo *Una grande famiglia*.

NINO D'ANGELO, autore delle musiche e della canzone "Puortame cu te"

Cantautore, attore di teatro e cinema, produttore discografico e teatrale, Nino D'Angelo è uno dei più conosciuti rappresentanti della cultura partenopea.

La sua carriera comincia nel 1976 con il primo 45 giri dal titolo "'A storia mia ('O scippo)", che diventa sceneggiata, seguita da altre di successo tra cui, "L'onorevole", "'E figli d 'a carità", "L'ultimo Natale". Il grande successo al cinema arriva agli inizi degli anni '80 con i film "Lo studente", "L'Ave Maria" e "Tradimento e Giuramento".

Del 1981 è uno dei suoi più grandi successi, "Nu Jeans e 'na Maglietta", che consolida la sua fama di artista tra i più rivoluzionari della nuova Canzone Napoletana. La canzone diventa un album, che vende più di un milione di copie, e un film, che incassa quasi quanto "Flashdance". Escono di seguito altri film, che sbancano al botteghino: tra questi, "Uno scugnizzo a New York", "La ragazza del metrò", "Popcorn e patatine". Il fenomeno Nino D'Angelo varca i confini nazionali con una serie di tournée all'estero.

Il 1991 è l'anno d'inizio di un nuovo percorso artistico: è un passaggio molto difficile nella carriera di Nino, da tutti considerato solo per il "caschetto", per i film di grande successo e per i milioni di dischi venduti. Nino taglia la chioma bionda e inizia a scrivere canzoni non più basate solo su storie d'amore, ma anche di vita quotidiana. Pubblica album con contenuti molto diversi rispetto al passato: "E la vita continua" (1991); "Bravo ragazzo" (1992); e "Tiempo" del 1993, considerato "il disco della svolta": il meno venduto ma il più apprezzato dalla critica.

Nel 1996 Roberta Torre, allora regista emergente, presenta al Festival di Venezia "La vita a volo d'angelo", trasposizione cinematografica della storia di Nino; un anno dopo, la stessa cineasta gli propone di realizzare la colonna sonora del suo primo lungometraggio, "Tano da morire", che gli fruttano il David di Donatello e il Nastro d'Argento.

Alla soglia dei quarant'anni, con "'A nu pass' d'a città", Nino opera l'ennesima svolta artistica, la più complessa, quella che gli permette di coniugare la melodia popolare con le sonorità ai confini del jazz e della musica etnica, la canzone napoletana con un certo tipo di world music.

Nel 1998, con Piero Chiambretti, conduce il "Dopofestival" a Sanremo, dove l'anno dopo torna come cantante in gara con "Senza giacca e cravatta".

Nell'autunno del 2001 esce l'album "Terra Nera", molto apprezzato soprattutto dalla critica. Nel 2002 torna al Festival di Sanremo con la canzone "Mari". Nello stesso anno è nel cast del film di Pupi Avati "Il cuore altrove" che gli frutta, come attore non protagonista, il "Premio Flaiano". Per la colonna sonora del film "Aitanic", che ha diretto e interpretato, gli viene assegnato il Premio Fregene per Fellini.

Nel 2003 partecipa di nuovo a Sanremo con la canzone "'A Storia 'e nisciuno" e, in maggio, esce l'album "'O schiavo e 'o rre".

In teatro si dedica alla riscoperta di Raffaele Viviani proponendo "L'ultimo scugnizzo", per il quale riceve il Premio Gassman. Anni dopo, interpreta ancora Raffaele Viviani nelle commedie teatrali "Guappo di cartone" e "Zingari" e partecipa al "Golden Stag Song Festival" di Brasov in Romania, Paese dove è primo nelle hit-parade musicali con "Senza giacca e cravatta".

A febbraio del 2005, Nino presenta al "Museo della Canzone Napoletana" l'album "Il ragù con la guerra". In dicembre, torna al "Teatro Augusteo" di Napoli con il musical autobiografico, dal titolo "Core Pazzo": riscuote un tale successo che le repliche vanno avanti sino al maggio dell'anno dopo.

Nel 2006, viene nominato direttore artistico del "Teatro Trianon Viviani" di Napoli, che, grazie al suo lavoro, in poco tempo mette in piedi stagioni esaltanti e diventa il punto importante di aggregazione culturale non solo per il quartiere di Forcella (dove si trova) ma per tutta la città.

L'anno dopo Nino torna sul set come attore per il primo film diretto dal figlio Toni, dal titolo "Una Notte".

"Gioia Nova" è l'album pubblicato nel 2007, che trae ispirazione dalla nascita della prima nipotina: segue una tournée teatrale in tutta Italia di grande successo.

Nel 2008, nominato direttore artistico della "Festa di Piedigrotta", Nino invita in Piazza del Plebiscito a Napoli Sophia Loren, José Carreras, Lucio Dalla e tanti altri artisti per una festa che resta memorabile e che riscuote un successo internazionale.

Sul finire dell'anno, Nino realizza il progetto che aveva in mente da anni: "DangelocantaBruni", ossia il disco e lo spettacolo teatrale tributo al grande artista Sergio Bruni. Successo di pubblico e di critica.

Dicembre 2009, Nino D'Angelo torna alla sceneggiata al Teatro Trianon, omaggiando Mario Merola con il classico "Lacreme Napulitane". Nel 2010 torna all'Ariston per interpretare la canzone "Jammo Ja" al Festival di Sanremo 2010. Al suo fianco, Maria Nazionale.

A dicembre 2011 parte il tour di "C'era una volta... un jeans e una maglietta". Si tratta del grande 'one man show' autobiografico, legato proprio a "Nu Jeans e 'Na Maglietta", la canzone che, agli inizi degli anni '80, lo lanciò facendo letteralmente scoppiare il "fenomeno D'Angelo". Il tour proseguirà per tutto il 2012. A gennaio di quest'anno l'uscita del nuovo disco dal titolo: "Tra terra e stelle".

Ha partecipato cinque volte al Festival di Sanremo, cantando sempre in napoletano.

Tra i suoi ultimi lavori “Memento/momento per Sergio Bruni da Nino D’Angelo” al Teatro di San Carlo, con la partecipazione di Roberto De Simone e Mimmo Palladino, per la regia di Davide Iodice, un’avventura che coniuga l’anima più popolare con quella nobile della musica partenopea, fortemente voluta da Nino per ricordare un grande artista.

Tra le citazioni di Nino : *“Ci sono cantanti napoletani e cantanti di Napoli, io sono un cantante napoletano!”*

Dopo la collaborazione per il cortometraggio “Ore 12” presentato alla Festa del Cinema di Roma (2014), Nino D’Angelo torna a scrivere le musiche e la canzone “Puortame cu te” per un film del figlio Toni. Film nel quale recita anche in un piccolo cameo, interpretando un taxista esperto delle strade e della vita di Napoli.

LA PRODUZIONE

MINERVA PICTURES GROUP

La Minerva Pictures viene costituita da Gianluca Curti nel 1995 con il fine di produrre e realizzare opere cinematografiche di rilievo nazionale ed internazionale, e dare il proprio contributo al panorama cinematografico italiano, selezionando progetti cinematografici e televisivi tratti da opere letterarie di spessore mondiale. Sin dai primi anni di attività, la società porta a compimento la realizzazione di opere cinematografiche del calibro di *Buck ai confini del cielo* campione di ascolto televisivo in mezzo mondo.

Nel 2000 realizza, in regime di co-produzione, l'opera *Scarlet diva*, esordio alla regia di Asia Argento, e sempre della regista è *Ingannevole è il cuore più di ogni cosa*, prodotto nel 2005 e tratto dal celebre romanzo scandalo del misterioso americano J.T. Leroy.

Nel 2006 vede la luce il film *H2ODIO* per la regia di Alex Infascelli, in regime di co- produzione italiana.

La necessità di proporre un cinema che tenti di indagare il reale ed il sociale portano la società a co-produrre con Bibi Film e Rai Cinema, nel 2009, il film *Fortapàsc* di Marco Risi, basato sulla storia vera di Giancarlo Siani, giornalista del mattino ucciso dalla Camorra nel 1985. Il film conquista 3 Ciak d'oro (miglior fotografia, miglior colonna sonora e miglior manifesto). Vince il 28° Premio Internazionale "Sergio Amidei" alla Miglior Sceneggiatura Cinematografica e un Globo d'Oro per la miglior regia ed è candidato nella cinquina dei Nastri d'argento.

Da allora, quello dell'impegno sociale è uno dei caratteri fondamentali delle produzioni Minerva. Sempre al 2009 si attesta, insieme ai Figli del Bronx, la realizzazione della docufiction italiana *Napoli, Napoli, Napoli* per la regia di Abel Ferrara.

Il sodalizio con i Figli del Bronx continua nel 2010, con la co-produzione di *La-bas. Educazione criminale*, opera prima di Guido Lombardi, il cosiddetto "Gomorra nero" ispirato alla strage di Castelvoturno. Presentato alla 26° Settimana Internazionale della Critica, nell'ambito della 68° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, è risultato vincitore del "Leone del Futuro", premio miglior Opera Prima Luigi De Laurentiis, e del premio del Pubblico "Kino". Presentato poi al Bifest di Bari, è valso a Guido Lombardi il premio alla regia Francesco Laudadio, la nomination al David di Donatello come miglior regista esordiente e ha ottenuto svariati riconoscimenti internazionali. Sempre di Lombardi è il gangster movie *Take five*, coprodotto ancora una volta da Minerva, Figli del Bronx e Eskimo.

Sempre con Figli del Bronx, poi, la realizzazione, in regime di coproduzione, di altri due film, entrambi presentati Fuori Concorso al Festival Internazionale del Cinema di Roma 2012: *Interdizione perpetua*, per la regia di Gaetano Di Vaio, indagine sulla vita ai margini, nella periferia della città partenopea, e il corto *L'uomo col megafono*, per la regia di Michelangelo Severgnini. Altri progetti produttivi degni di nota sono quelli realizzati con Margherita Film: del 2010 è *Tatanka*, per la regia del giovane Giuseppe Gagliardi, tratto dal bestseller 'La bellezza e l'inferno' di Roberto Saviano. L'anno successivo è la volta di *Workers*, una commedia a episodi che indaga in modo originale il difficile mondo del precariato giovanile italiano.

Se quello dell'impegno sociale è uno dei filoni a cui è posta particolare attenzione, stessa cosa si

può dire del cinema di genere thriller e horror. Grazie alla partnership con la factory Full Moon Features, Minerva realizza in co-produzione con la casa americana i due film horror *Skull Heads* e *Demonic Toys 2*.

Nel 2010 vede poi la luce *Ubaldo Terzani horror show* l'opera seconda del giovane regista romano Gabriele Albanesi. Fiore all'occhiello della distribuzione è *Un'estate da giganti*, di Bouli Lanners, vincitore della Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes 2011. E poi altri quattro film: a cominciare dal road movie *Just like a woman*, per la regia di Rachid Bouchareb e interpretato da Sienna Miller e Golshifteh Farahani (orso d'oro Berlino 2009), di cui Minerva è anche coprodottrice insieme alla francese 3B SARL; per continuare poi con *Tentazioni (ir)resistibili*, una commedia toccante e imprevedibile, dal cast d'eccezione che annovera Mark Ruffalo, Gwyneth Paltrow, Tim Robbins, presentato in prima mondiale al Toronto Film Festival 2012, e in prima nazionale al Torino Film Festival 2012. Il listino presenta inoltre: *Low Tide*, dell'italiano naturalizzato americano Roberto Minervini, presentato alla 69° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Infine, last but not least, un documentario di suggestiva potenza visiva e di indagine: *The summit*, per la regia di Franco Fracassi e Massimo Lauria, prodotto da Minerva in regime di coproduzione con Telemaco, Thalia Group. Il film, presentato al Festival di Berlino del 2011, e vincitore di numerosissimi premi in tutto il mondo, ripercorre, a 10 anni di distanza, i terribili giorni del G8 di Genova, tentando di indagare i meccanismi politici ed economici che stanno dietro alle esplosioni di violenza, e ne sono in larga parte la causa prima. Proprio per il grande interesse con cui il film è stato accolto, nonché per l'urgenza delle tematiche affrontate, Minerva ha deciso di accettare la difficile sfida della produzione documentaristica e di inchiesta giornalistica, e con gli stessi partner ha deciso di coprodurre altri cinque documentari: *La fabbrica delle rivoluzioni*, *'Ndrangheta*, *IV Reich*, *The Plot of Silence* e *Roma Caput Mundi*. Ha, inoltre, prodotto il nuovo film di Tonino Zangardi *L'esigenza di unirmi ogni volta con te* con la partecipazione di Claudia Gerini e Marco Bocci.

Gli ultimi due film di rilievo prodotti da Minerva sono: *Per Amor Vostro*, di Giuseppe Gaudino, che presentato all'ultima Mostra internazionale del cinema di Venezia è valso la Coppa Volpi alla splendida e intensa Valeria Golino; e *Uno per tutti*, regia di Mimmo Calopresti, con Giorgio Panariello, Fabrizio Ferracane, Thomas Trabacchi e Isabella Ferrari.

La società di Gianluca Curti ha prodotto il film *Ciao Brother*, pellicola comica scritta da Giulio Base e diretta da Nicola Barnaba, con il duo comico romano Pablo & Pedro, e sono terminate le riprese di *Veleno* che tratta il tema della Terra dei Fuochi e il dramma vissuto dai suoi abitanti. Nel cast Salvatore Esposito (*Gomorra – la serie*), Massimiliano Gallo (*Per Amor Vostro*, *I Bastardi di Pizzofalcone*) e Luisa Ranieri (*Luisa Spagnoli – la serie*).

Minerva partecipa, infine, al film *Piccoli Crimini Coniugali* per la regia di Alex Infascelli, in regime di co- produzione italiana, in uscita nel 2017.

FIGLI DEL BRONX

Figli del Bronx (dal 2015 Bronx Film) produce, lungometraggi, cortometraggi e documentari presentati nell'ambito dei più prestigiosi festival nazionali e internazionali, distinguendosi per la sua visione di Cinema come strumento di rappresentazione e di comunicazione della realtà urbana. Nata come Associazione Culturale nel 2003 nell'area nord di Napoli, oggi è tra le realtà produttive più interessanti del cinema indipendente italiano, oltre ai numerosi lavori realizzati e a quelli in fase di realizzazione ha un importante ruolo di supporto, nell'intermediazione sul territorio, per le

produzioni nazionali ed internazionali.

Produzioni

2015

Coproduce con Masdcast, Associazione Culturale Filmstudio, Terranera, Minerva Pictures Group *Filmstudio Mon Amour* documentario di Toni D'Angelo, Premio speciale dei 70 anni del Sindacato e dei Nastri d'Argento.

Coproduce *Per Amor Vostro*, per la regia di G.M. Gaudino; il film è in coproduzione con Buena Onda, Eskimo, Gaundri, Bea Production Company, Minerva Pictures Group, con Rai Cinema ed in coproduzione con Les Films Des Tournelles, realizzato con il sostegno del MiBACT – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del CNC – Centre National du Cinéma et de l'Image Animée. Presentato in concorso alla 72a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, vince la Coppa Volpi per l'interpretazione di Valeria Golino.

2014

Coproduce con Eskimo, Minerva Pictures Group e Rai Cinema il docufilm *Largo Baracche* di Gaetano Di Vaio vincitore del Premio Doc/It come Miglior Documentario alla 9a Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma.

2013

Coproduce con Eskimo, Minerva Pictures Group il secondo lungometraggio diretto da Guido Lombardi, *Take Five*, presentato alla 8a Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma.

Coproduce con Rai Cinema il documentario diretto da Romano Montesarchio, *Ritratti Abusivi*, presentato alla 8a Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, e vincitore della 21a Edizione del *Premio Libero Bizzarri*.

2012

Coproduce con Minerva Pictures Group il documentario *Interdizione Perpetua*, per la regia di Gaetano Di Vaio presentato alla 7a Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, sezione fuori concorso "Prospettive Italia" e partecipa poi alla 4a edizione del BIF&ST – Bari International Film&Tv Festival.

Coproduce con Minerva Pictures Group il documentario *L'uomo con il megafono*, per la regia di Michelangelo Severgnini presentato alla 7a Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, sezione fuori concorso "Prospettive Italia".

Coproduce con Minerva Pictures Group il cortometraggio *Ciro* per la regia di Sergio Panariello presentato alla 7a Edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, sezione in concorso "Prospettive Italia". Vince il Premio Speciale della Giuria ai Nastri D'Argento 2013 e partecipa all'Italian Contemporary Film Festival di Montreal in Canada.

2010

Coproduce con Eskimo e Minerva Pictures Group il lungometraggio *Là-bas – Educazione Criminale*, opera prima del regista Guido Lombardi. Il film è stato presentato alla 26a Settimana Internazionale della Critica, all'interno della 68a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha vinto il Leone d'oro del Futuro-Premio migliore Opera Prima Luigi De Laurentiis e il Premio Kino – Premio del Pubblico come miglior film in concorso alla 26a Settimana Internazionale della Critica. Ad ottobre vince il premio Miglior Film in Competizione, sezione "Flash Forward" (sguardo in avanti), al 16° International Film Festival di Busan (Corea del Sud). A marzo vince il Premio Opera Prima Francesco Laudadio al Bif&St – Bari International Film&Tv Festival e a luglio all'Isola del Cinema ottiene il Premio Opera Prima Banca Marche 2012.

Coproduce con Minerva Pictures Group il documentario musicale *Radici*, scritto e diretto da Carlo Luglio, sulla figura artistica di Enzo Gragnaniello. Il documentario è stato presentato alle Giornate degli Autori, nel corso della 68a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, al Bif&St Bari International Film Festival, al Festival del Cinema Europeo di Lecce, alla 52a edizione del Krakow Film Festival e in concorso al The London International Documentry Festival 2012.

Coproduce con Minerva Pictures Group *Il loro Natale* per la regia di Gaetano di Vaio, presentato alla 67a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, nella sezione fuori concorso "Controcampo Italiano". Nel 2011 partecipa al LIDF – The London International Documentary Festival e alla 2a Edizione del BIF&ST – Bari International Film&Tv Festival. Nel 2011 vince il Premio Miglior Documentario al Napoli Film Festival, sezione Schermo Napoli e ottiene un riconoscimento speciale "Special Acknowledgement" alla 4a edizione del festival "I've seen films – International film festival" di Milano. A dicembre 2011 *Il loro Natale* vince il Primo Premio Maestrale come miglior film al Babel Film Festival di Cagliari.

2009

Coproduce con Indigo Film il cortometraggio *Vomero Travel*, per la regia di Guido Lombardi, presentato alle Giornate degli Autori, nel corso della 67a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nello stesso anno partecipa al 32° Festival International du Cinéma Méditerranéen de Montpellier. Nel 2011 partecipa alla 2a edizione del "BIF&ST – Bari International Film&Tv Festival"; alla 10a edizione del Riff - Roma Independent Film Festival, nella sezione "Italian Collection"; alla 10a edizione "Corti d'Argento" Cortina 2001; alla 16a edizione "Linea d'Ombra-Festival Culture Giovani"; alla 23a edizione del "Clorofilla Film Festival". Ad ottobre 2011 ottiene un riconoscimento speciale (Special Acknowledgement) alla 4a edizione del Festival "I've seen films – International film festival" di Milano.

Coproduce con l'associazione Id Est il videoritratto *Luciano Ferrara*, per la regia di Maria Manfredi;

Produce il mediometraggio *Piano/Forte* di Carlo Luglio, nell'ambito di un laboratorio con minori a rischio.

2008

Coproduce con Liberascenaensemble lo spettacolo teatrale *KO*, per la regia di Alessandra Cutolo.

2007

Coproduce con Minerva Pictures Group e Pfa Film il lungometraggio *Napoli, Napoli, Napoli* per la regia di Abel Ferrara, presentato come Evento speciale fuori concorso alla 66a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Nel Novembre 2010, il film partecipa all'IDFA - International Documentary Film Festival di Amsterdam, nella sezione "Reflecting Images – Master". Nello stesso anno partecipa al LIDF – The London International Documentary Festival e alla 6a edizione del Santiago Festival International de Cine.

Nel 2011 il film partecipa alla 13a edizione del Thessaloniki Documentary Festival, nella sezione "Views of the World"; al ZagrebDox International Documentary Film Festival e alla 4a edizione del OneWorld Romania Documentary Film Festival.

Nel 2006 produce il lungometraggio *Sotto la stessa luna* per la regia di Carlo Luglio, che partecipa al 59° Festival del Film di Locarno.

Nello stesso anno, ottiene la Menzione speciale della giuria al Festival del Cinema Italiano di Annecy.

Nel dicembre 2006 vince il Golden Award (primo premio) - Concorso digitale - 30° Festival Internazionale del Cinema del Cairo e partecipa al Nice Film Festival (New Italian Cinema Events) di New York, San Francisco, San Pietroburgo, Mosca ed Amsterdam. Nel 2007 il film è presentato in concorso al San Paolo International Film Festival.